Anno XL — Sabato 3 Novembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 265

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Nel mondo delle borse e nel mondo dei giornali

Per l'affare dell'aggiotaggio c'è una vivace polemica fra l'*Avanti* di Roma e il *Caffaro*.

L'*Avanti* ripeteva un suo promemoria:

«Al procuratore del re di Genova

1. Perchè il *Caffaro* pubblicò la notizia falsa alla vigilia dei compensi di Borsa?

2. Quali sono gli informatori del *Caffaro*?

3. Erano questi in grado di conoscere la verità con tanta sicurezza da smentire recisamente la notizia data da due giornali?»

E il *Caffaro* ieri gli rispondeva con quest'altro promemoria:

«1. Chi ha fatto entrare quale amministratore del socialista *Avanti* l'ex tenente non socialista Armani?

2. E' vero che l'introduttore dell'Armani è tanto autorevole, (malgrade il suo precedente fiasco della campagna morale (!) contro Bettolo) che Ferri era costretto a subirne il potere dispotico?

3. E' vero che piuttosto di licenziare questo despota (come volevano i più seri uomini del partito) Enrico Ferri preferì licenziare tutta la redazione?

4. Che legame esiste tra quel despota poco garbato e l'ex tenente Armani, il quale ne prese il posto quando egli dovette essere finalmente cacciato via di fronte alla minacciata insurrezione dei socialisti onesti?

5. Perchè l'ex tenente Armani, che è diventato il vero padrone dell'*Avanti*, voleva il famoso colloquio tecnico col comm. Perrone, mentre è noto che il comm. Perrone, che del resto rifiutò il colloquio, non è un tecnico?

6. Che posizione morale ha nell'*Avanti* l'Armani, il quale benchè amministratore — cioè cassiere, contabile — può permettersi il lusso giornalistico di fare, oltre i conti di cassa, delle campagne morali in unione e d'accordo con gli onesti avvocati Bolis e Fano, nello studio del quale quei poveri untorelli di Sbavaglia e Gigli rubarono i documenti dimenticati bene in vista, per il ricatto alle Terni?»

Non trovate qui un po' di inferno di Dante? Ricordate la scena delle due schiere di dannati che si incontrano; e l'una chiede: «Perchè tieni?» e l'altra risponde: «Perchè burli?»

Probabilmente burlano questi e quelli e chi resta gabbato è il pubblico, ivi compresi quelle teste fine di campagna o di città, che sapendo ben poco delle cose di questo complicato mondo borsistico, si sono messi a giuocare alla borsa: e si accorgono ora che la burla è poco allegra!

L'on. Giolitti in Piemonte

Roma 2. — Stasera alle ore 20,40 è partito da Roma per il Piemonte l'on. Giolitti, ossequiato alla stazione da ministri, da sottosegretari e da amici.

Un telegramma di 507 lire
fatto pagare dal sottoprefetto di Corleone

Roma, 2. — A proposito dell'abuso fatto in passato dei telegrammi di Stato, fu recentemente deplorato che il sottoprefetto di un circondario siciliano avesse inviato una circolare telegrafica a tutti i prefetti e sottoprefetti del Regno per la ricerca di una giumenta rubata da ignoti. Il fatto era vero, ma la circolare per semplice errore era stata estesa a tutto il Regno invece di essere limitata agli uffici di P. S. dell'Isola.

Ad ogni modo l'on. Giolitti, ministro degl'Interni, ha disposto che la spesa andasse a carico del funzionario cui tale inconveniente era dovuto ed il sottoprefetto di Corleone che ne era l'autore ha versato stamane al locale ufficio telegrafico lire 507.60 quale rimborso all'erario dell'importo del telegramma stesso. (*Benissimo!*)

Una bomba misteriosa
trovata alla stazione di Milano

Milano, 2. — Alla stazione centrale due impiegati che erano intenti allo spoglio degl'indumenti raccolti in una valigia i cui oggetti venivano messi all'asta, perchè abbandonati, trovarono una scatoletta di latta, strettamente legata con filo di ferro, e con una miccia della lunghezza di 10 centimetri. Con ogni precauzione la scatoletta è stata tolta dalla borsa e consegnata al commissario P. S. L'ispettorato d'artiglieria è incaricato dell'esame delle materie contenute nella scatola.

La valigia giaceva fra i bagagli abbandonati nella stazione da circa cinque mesi. Il proprietario è sconosciuto.

Investimento sulla ferrovia fra Milano e Arona

Milano, 2. — Il treno investì al passaggio a livello di S. Giorgio un carrette che passava, uccidendo sul colpo un contadino, sua moglie ed un bambino. Una giovanetta che si trovava pur sul carro è moribonda.

Si dice che il passaggio a livello fosse aperto e che il cantoniere sia fuggito.

I ROMANZI DELLE FERROVIE
Perchè ritardano i diretti
Un inglese che vuole la luce ad ogni costo e finisce per ottenerla

Padova, 2 nov.

Fu con un sospiro di grande soddisfazione che i viaggiatori lasciarono iersera alle ore 18 la stazione di Milano salendo sul diretto per Venezia.

Il treno — lo credano i lettori perchè sotto il vincolo del giuramento ce lo ha confidato un signore padovano — era partito quasi in perfetto orario.

Dunque tutti riposavano tranquilli e fidenti in un viaggio felice. Ma ecco che inaspettatamente, presso Luino, il segnale d'allarme fa arrestare il treno di botto e di conseguenza mette una discreta dose di spavento addosso ai passeggeri.

Le domande si intrecciano affannosamente.

— Che cosa è successo?

— Forse.. un prossimo scontro?

— Un investimento?

— La macchina è guasta?

Il personale del treno non si cura delle domande e accorre là di dove è partito il segnale e dove la voce robusta di un signore inglese domina il trambusto.

— Che cosa le è successo? — chiede il conduttore allarmato.

L'inglese che ha la disgrazia di non conoscere la nostra lingua, nè quella... dei nostri sistemi ferroviari, fa uno sforzo e balbetta:

— Voglio luce, voglio vederci...

Infatti, sebbene fossero appena le 18, la sera era calata da un pezzo e l'inglese che vedeva scendere la notte esprimeva in quel modo il suo desiderio di veder bene la fisionomia dei suoi compagni di viaggio.

Ma il conduttore rispose che l'ora della luce non era ancora suonata, e fece ripartire il treno dopo aver preso le generalità del signore amante della luce — per tutti i provvedimenti del caso — e non si curò dell'ultima minaccia dell'energico viaggiatore:

— Se non fate luce, tiro nuovamente il campanello!

Il treno infatti riprese la sua corsa, ma presso Treviglio dovette nuovamente fermarsi per un nuovo segnale, che questa volta fece fremere i viaggiatori.

— Stavolta è la morte sicura!

— Figli miei vi benedico.

— Addio Venezia!

Era ancora l'inglese, invece, che reclamava nuovamente la luce.

Le proteste del personale non valsero, gli urli dei viaggiatori non lo commossero, e non lo intenerirono nemmeno i *moccoli* accesi da tutta quella gente... che almeno avrebbero dovuto servire a rischiararlo!

E a furia di tirare ancora il segnale d'allarme riuscì ad avere la luce anche nel suo compartimento.

Qualcuno però avrebbe preferito di viaggiare all'oscuro, pur di giungere in orario. Un viaggiatore sceso alla nostra stazione fu udito brontolare:

— Non bastano i soliti ritardi per trascuratezza di servizio, ora abbiamo anche gli inglesi che fermano capricciosamente i treni!

Il diretto, invece che alle undici di sera, è arrivato... alle due di mattina!

NECROLOGIO
E' morta la Sadowsky

A Napoli è morta Fanny Sadowsky nata a Mantova nel 1826 da padre polacco. Fu una delle più grandi attrici della prima metà del secolo scorso. Recitò con Modena, Vestri, Maieroni; come la Ristori anche la Sadowsky fece cospicui sponsali, divenendo la moglie del principe Vincenzo Santarelli. Da molti anni era scomparsa dalla scena del mondo.

Leggere in IV pagina

FIOR DI GIGLIO

Asterischi e Parentesi

— Lo spirito dei musicisti.

Fra musicisti francesi.

Una ventina di anni or sono — durante la *première* del Lohengrin all'Eden-Théâtre — uno dei maestri francesi più in voga, ruggiva la sua ammirazione per Wagner in termini esaltati:

— Oh, questo Wagner! che genio sovrumano! quale dio! chi potrà mai sognare di raggiungere questo colosso! oh, arrivar solo alla caviglia di questo genio! quale sogno!...

— Ma voi vi siete — replicò seccamente un collega.

Si potrebbe esser più concisi e più mordaci?

**

— Rossini.

La mordacità di Rossini è rimasta proverbiale. Una volta un suo alunno gli portò due melodie e lo pregò di giudicarle.

Rossini acconsentì: il giovane musicista va al piano e col cuore in sussulto e le mani tremanti eseguisce la prima melodia.

Dopo l'accordo finale si volse ansioso a Rossini:

— Basta, basta — dice il Maestro senza scomporsi — preferisco l'altra.

L'alunno restò male.

**

— Verdi.

— Questo aneddoto vale bene una delle deliziose melodie dell'autore del *Rigoletto* e del *Falstaff*.

Verdi, giovane ancora, abitava in Milano. La sua fama cominciava allora a diffondersi. Un generale austriaco lo invitò, un giorno, nel suo gabinetto. Verdi vi andò.

— Voi siete musicista? chiese in tono abbastanza burbero il generale al giovane maestro.

— Tento di divenirlo — rispose modestamente Verdi.

— E voi non esitate, all'occasione, di scagliarvi in termini violenti contro la dominazione austriaca?

— Io amo la mia patria. Non ne ho forse il diritto?

— Senza dubbio, solamente — aggiunse in tono sarcastico il burbero generale — io vi chiedo di comporre per le truppe austriache un'aria di marcia.

— Generale — rispose Verdi freddamente — lo farei con piacere, ma non ho nel mio portafoglio per le truppe austriache che delle arie di ritirata. Ne volete una?

Il generale fulminò Verdi d'uno sguardo.

— Signore, sino a questo momento vi ho pregato, ora vi ordino di scrivere una marcia per i miei reggimenti. M'intendete?

— Perfettamente.

— E consentite?

— Debbo consentire.

— Quando mi manderete questa marcia?

— Stasera stessa.

Verdi si ritirò. Il giorno dopo le truppe austriache sfilarono per il Corso al suono di una specie di *Marsigliese* italiana, che variava sul ritornello «fuori di qui i barbari».

**

— Da telegrafista a... Re.

Come carriera non c'è male. Sentite, sentite un po' quel che Mademba, Re di Susuding sul Niger ha raccontato ad un redattore del *Petit parisien*. Oh, amici post-telegrafici nuovi orizzonti si dischiudono ai vostri occhi e alle vostre speranze. Altro che proteste e memoriali da presentare al ministro con la debita raccomandazione dell'onorevole deputato. Imitate Mademba e.... diverrete Re.

State a sentire.

Mademba è un Re democratico. Apre lui stesso la porta al visitatore e gli porge una sedia. E parla. Del colloquio, la parte più curiosa si riferisce al suo avvenimento al trono.

Egli deve il regno (è sotto la protezione della Francia) al generale Archinard ed ecco come lo racconta egli stesso in un francese irreprensibile.

— Quand'ebbi l'età virile entrai al servizio delle poste e telegrafi. Col fucile alla mano, al tempo della rivolta nell'80-81, costruissi le linee telegrafiche ed ebbi allora la croce di cavaliere della Legion d'onore.

Nel 1887 quando il general Gallieni fu nominato governatore delle forze del Sudan, ebbi il titolo di agente diplomatico e presi il comando delle truppe ausiliari e di cavalleria nella spedizione organizzata contro il Marabut Mahamadu-Lamine. Nel 90-91 il Sudan era nuovamente in rivolta, i neri avvaalati del nostro nemico Ahmadu bruciavano e saccheggiavano tutto sul loro passaggio; la regione di Susuding specialmente fu devastata, tanto che dopo l'incursione dei razziatori non si vide più che un deserto, là dove la vigilia si inalzava una fiorente città. Il general Archinard dopo la repressione si ricordò dell'impiegato delle poste, che lo aveva colpito e mi nominò Re di Susuding.

Susuding la città bruciata e deserta fu popolata da cinquecento prigionieri di guerra, che a quel tempo non valevano la corda con la quale si doveva impiccarli.

Mademba una volta investito del suo regno di questi guerrieri seppe fare dei coltivatori e da allora in poi la prosperità è tornata sulle sponde del Niger. Con la persuasione Mademba ha inspirato a questi ribelli il piacere del lavoro produttivo e attualmente gli antichi saccheggiatori sono diventati buoni padri di famiglia e economi lavoratori che traggono i loro guadagni dalla cultura del cotone.

Mademba in premio dei servigi resi alla sua patria di adozione, è stato nominato ufficiale della Legion d'onore nel 1896 su proposta del generale de Trentinian.

**

— Per finire.

In un duello uno dei due avversari, un banchiere, riceve una palla in pieno petto, ma il proiettile, schiacciandosi su un pezzo da cinque lire non gli fa alcun male.

— Ecco del denaro ben collocato — esclama il fortunato duellante.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA
Pot-bouille

Ci scrivono in data 2:

Non c'è malaccio.

Per la *decorosità* del non mai abbastanza gonfiato acquisto del Palazzo del Comando, sotto forma di intermezzo filiale pel futuro inquilino del futuro Caffè; s'apre un botteghino.

Non teniam conto dei lazzi, dei frizzi, delle imprecazioni, che questo piccolo saggio d'edilizia municipale strappa da quanti si soffermano ad ammirarlo.

Ciò per la nota comica.

In ordine più elevato noi melanconicamente osserviamo esser molto lamentevole che in un paese dove, non osiam dire partiti, ma le garrulità personali sono vivissime e pronunciatissime, la Giunta Municipale, anzichè averè il tatto sociale di lenirle, abbia l'infelicissima mano di aizzarle con inconsulti provvedimenti e con marcate partigianerie.

Sembra davvero che qui spiri un'aria soffocante di esotico funambulismo; molti lo sospettano, alcuni lo credono; noi ne siamo perfettamente convinti.

**

Dopo i nuovi lavori, come già altre volte accennammo, la piazza, quando piove, offre il singolare spettacolo di tanti piccoli laghetti stagnanti. E ciò doveva considerarsi naturalissimo a succedere, avvegnacchè, prima dell'inonorata sepoltura della roggia che la circondava, i piccoli ruscelletti defluivano placidamente in essa, suo evidentissimo rifugio.

Ora, il cordone di pietra circondante la piazza elevantesi un poco degli ultimi bordi della stessa, i ruscelletti, non trovando sfogo, e abborrenti dal movimento, forse per l'ostruzionismo ferroviario, si mantengono quieti e tranquilli, trasformandosi, lo ripetiamo, in deliziosi laghetti, che fortunatamente a tempo opportuno il sole, a suo comodo, s'incarica d'asciugare.

La visita sulla piena integrità del Palazzo del Comando, e i lavori della piazza, ci danno una certa idea della ingegneria contemporanea....

**

Siamo in novembre, ed al povero Ospitale non s'è ancora approntato in forma presentabile il Conto Preventivo dell'anno corrente, che fu rimandato non sappiamo quanti mesi addietro, forse per alcune correzioni calligrafiche.

E intanto tutto è silente, malgrado flocchino le sollecitazioni dell'autorità che provvede al buon ordine....

Comunicato

Il sottoscritto a scanso di male interpretazioni dichiara che pur avendo dato le dimissioni, per cambio di residenza, da Direttore del locale Circolo Agrario, rimane sempre in carica di Segretario del Consorzio Cooperativo Antifillosserico di Palmanova.

Sabbadini Daniele
Perito-Agronomo

Palmanova, 3 novembre 1906.

Da S. GIORGIO NOGARO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 2 (ore 6 pom.):

E' terminata in questo momento la prima seduta ordinaria del nostro Consiglio comunale, nella quale fra le altre proposte furono adottate all'unanimità le seguenti:

Bilancio preventivo pel 1907 con la sovrimposta di centesimi 84 per ogni lira di contributo erariale e nella somma effettiva di L. 17552.04.

Aumento di paga alle guardie campestri, urbana e stradini comunali, elevandola da L. 500 a L. 640.

Istituzione di un nuovo posto di bidello-inserviente comunale a L. 640.

Aumento di stipendio al segretario comunale a L. 2000; allo scrivano a L. 900; all'usciere-aiutante scrivano a lire 690.

Vadano alla Rappresentanza Municipale i più sentiti ringraziamenti dei dipendenti del Comune per la provvida deliberazione che li compensa più adeguatamente dell'opera loro onesta e zelante in pro della pubblica amministrazione.

Auguriamo che l'esempio del nostro Comune trovi molti imitatori.

Da PORDENONE
Il giorno dei morti

Ci scrivono in data 2:

Il giorno dei morti è trascorso più malinconicamente del solito per la pioggia che cadde continuamente per buona parte della giornata impedendo il solito pietoso pellegrinaggio al Camposanto.

Come il solito, fecero buoni affari i fruttivendoli colle castagne e gli osti; un viavai di gente per i sottoportici e un indirizzar incessante di.... moccoli al nostro Municipio, strappati dalle pozzangere che adornavano i sottoportici e che facevano bella mostra di sè in modo speciale nella via delle Quattro Corone.

Visto e considerato che ad onta di un ben organizzato servizio di pulizia urbana, si diguazza beatamente nel fango, non sarebbe opportuno far al nostro Municipio la proposta di abolire addirittura il suddetto corpo? Poichè esso non è di alcuna utilità, tale provvedimento riescirebbe eminentemente economico.

Il Noncello in piena

Le pioggie di questi giorni, e quella addirittura torrenziale di stamane han fatto straripare il Noncello che ha allagato le circostanti campagne e il viale della Santissima e della Madonna delle Grazie fin sul Ponte di Adamo ed Eva.

Lo spettacolo è oggetto di curiosità, e, come il solito, attira gran folla di gente.

Al momento in cui scriviamo la pioggia è cessata e le acque cominciano a decrescere. Meglio così perchè, caso diverso, dovrebbe sospendersi il lavoro in qualche riparto del Cotonificio Amman.

Da SPILIMBERGO
Atto munifico pro Casa di ricovero

Con atto notarile a rogiti notaio Luigi cav. Lanfrit, il signor avv. Luigi Zatti donava alla locale Congregazione di Carità un appezzamento di terreno per la costruenda Casa di Ricovero.

Nel rendere di pubblica ragione atto sì generoso, e nella speranza che altre persone ne imitino l'esempio, a mio mezzo il consiglio della Congregazione di Carità invia sentite grazie.

Spilimbergo, 2 novembre 1906.

Il Presidente
Co. Guido di Spilimbergo

Da S. DANIELE
Bicchierata d'addio — Scuola di disegno

Ci scrivono in data 1:

Gli insegnanti delle nostre scuole comunali, presente anche il sig. Paolo Barone Toran de Castro, già, per moltanni, sopraintendente e deputato di vigilanza scolastica, diedero ieri sera, all'Albergo d'Italia una bicchierata di addio alla maestra, signora Adele Rupil-Savio, la quale, ottenuto un lungo permesso, in attesa del trattamento di pensione, parte per Venezia, dove si stabilirà col marito, insegnante nelle scuole di quella città.

La cordialità più affettuosa fu la nota dominante del lieto simposio, durante il quale brindarono, rilevando i meriti della festeggiata, che a tutti rispose commossa, il sig. Barone Toran, il direttore-didattico, sig. Allatere Pietro e il maestro Carlo Cosmi.

Alla egregia maestra Rupil i migliori auguri per l'avvenire.

**

Col giorno di sabato 3 corr., si apriranno le iscrizioni alla nostra Scuola di disegno e d'arti e mestieri, e lunedì, 5 andante, avranno principio le lezioni col seguente orario:

I. Corso. Lunedì, martedì e sabato, dalle ore 20 alle 22.

II. e III. Corso. Mercoledì, venerdì, dalle ore 20 alle 22, e domenica dalle 8 alle 10.

Conferenza di viticoltura — Società operaia

Ci scrivono in data 2:

Domenica prossima, nella sala della Società operaia, gentilmente concessa, alle ore 10 e mezza, per iniziativa di questo Consorzio agrario, quella valente competenza in materia, che è il cav. Francesco Coceani, presidente del Consorzio antifillosserico di Cividale, terrà una conferenza, trattando specialmente della « Ricostituzione dei vigneti ».

Accorrano dunque numerosi e volonterosi gli appassionati cultori della vite ad ascoltare la dotta parola dell'egregio conferenziere.

**

Lunedì sera, alla 21, si riunirà il Consiglio della nostra Società operaia per deliberare su un esteso ordine del giorno.

Oggetto importantissimo quello che riguarda l'affranco, da parte del nostro Comune, del capitale di L. 22.000, mutuato, anni addietro, colla locale Società operaia.

Da CIVIDALE

Per la fiera di S. Martino — Il tempo — Un nuovo procaccia — Tosse canina

Ci scrivono in data 2:

Per la fiera di S. Martino sono già capitati qui diversi baracconi con spettacoli di non comune attrattiva, tra i quali il Cinematografo del signor Roatto che ha già fatto con lusinghiero successo il giro delle principali città del Veneto, e la Pista infernale del signor Bauprant, dove una compagnia di abilissimi ciclisti e cicliste - farà delle meravigliose evoluzioni. Ci saranno inoltre un gabinetto di fotografia e l'immancabile giostra, delizia de' bimbi... grandi e piccoli.

Con questi ed alcuni altri baracconi la vasta piazza del Duomo riesce occupata per oltre due terzi.

**

Dopo una piccola sosta nel pomeriggio il tempo ha ripreso le sue funzioni e la pioggia ricomincia a cadere a catinelle.

**

A suo tempo abbiamo annunciato che il Ministero delle P. P. e T. T. aveva istituito un nuovo posto di procaccia a Cividale dove il servizio della posta richiede un aumento di personale.

A tale posto è stato assunto un nostro concittadino certo Scoziero G. che ha cominciato a prestar l'opera sua di distribuzione delle lettere nelle frazioni a mezzogiorno della città.

**

La tosse canina che regnò per parecchi mesi dell'anno scorso a Cividale pare sia passata ora a Torreano dove si lamentano numerosi casi.

Le scuole colà non sono state riaperte a cagione del male contaggioso che vi regna.

La scadenza della fiera di S. Martino

Ci telefonano stamane:

La fiera di S. Martino ricorrendo quest'anno in giorno festivo la medesima viene trasportata a Lunedì, Martedì e Mercoledì 12, 13 e 14 corr.

Da COLLOREDO di Montalb.

Consacrazione della chiesa di Caporiacco

coll'intervento dell'Arcivescovo

Ci scrivono in data 2:

I frazionisti di Caporiacco, con cinque anni di buon volere riuscirono ad avere una bella e nuova chiesa.

Domenica prossima 4 corr. avrà luogo la consacrazione coll'intervento di mons. arcivescovo Zamburlini, il quale arriverà domani sabato e si fermerà fino a lunedì per la cresima.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Sabato 3 corr. ore 4 pom. ricevimento alla stazione di Fagagna dell'arcivescovo. — Ore 5 pom. Arrivo in paese con accompagnamento della banda di Madrisio di Fagagna.

Alla sera sparo di mortaretti, accensione di fuochi di bengala, illuminazione con palloncini alla veneziana che dal centro del paese si estenderà altresì lungo il verdeggiante viale che conduce al vetusto Castello del co. avv. Gino di Caporiacco.

Domenica 4, ore 8 ant., principio della solenne funzione di consacrazione.

Ore 11 ant. messa solenne; alla sera fuochi artificiali e concerto della banda.

Lunedì 5 corr. ore 9 ant., cresima; ore 11 ant. pontificale dell'arcivescovo.

Da SACILE

La nomina del Sindaco

Ci scrivono in data 31:

Si è per la terza volta riunito il Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco. Venne eletto l'ex assessore Mantovani.

Si dice però che egli sia incompatibile e perciò la carica tornerebbe al conte Ezio Bellavitis.

In tal guisa la crisi non si sarebbe risolta e non è improbabile lo scioglimento del consiglio.

Da POLCENIGO

Lo storico castello non verrà demolito

Ci scrivono in data 2:

Ricorderanno i lettori il grave fermento esplicatosi qui ogni qual volta si parlava della demolizione dello storico castello.

Pareva ormai decisa, malgrado ciò, la sparizione del vetusto avanzo medioevale, quando l'egregio ingegnere co. Giuseppe Polcenigo lo acquistò, non badando a spese, coll'intenzione di restaurarlo e ridurlo all'antico splendore.

La patriottica iniziativa merita l'approvazione e la gratitudine degli abitanti.

Da FANNA

I funerali del suicida

Ci scrivono in data 2:

Solenni per largo concorso di popolo riuscirono ieri i funerali civili del cursore comunale che si uccise, come avete pubblicato, con un colpo di rivoltella.

Al Cimitero parlarono l'avv. Mario Marchi e sig. Toffolo Moro.

DALLA CARNIA

Da ARTA

Il But in piena

Ci scrivono in data 2:

Causa le pioggie torrenziali di questi questi giorni il But si è straordinariamente ingrossato.

La nuova strada che conduce ad Acquevive, terminata proprio ieri, ha fatto ottima prova, resistendo alla furia del fiume in piena. Il ponte carrozzabile in legno fu circuito dall'acqua ma resistette all'urto.

Furono invece travolti dalle acque dello stesso torrente-fiume i ponti pedonali che mettono a Faizò alla fonte dell'acquapudia e a Cedarchis.

Oggi nel pomeriggio si ebbe un po' di sosta ma il cielo coperto ancora di grossi nuvoloni, e predominando il scirocco minaccia nuovi acquazzoni.

Intanto sono due giorni che qui non si riceve la posta.

Audacissimo furto

Ci telefonano in data odierna:

Questa notte fu commesso un audacissimo ed inspiegabile furto nel negozio di manifatture del sig. Grassi in Formeaso (Zuglio).

Da un cassetto del banco furono rubate 150 lire, e lo strano si è che porte e finestre furono trovate chiuse ed intatte.

Deve trattarsi di ladro molto pratico del luogo ed assai furbo, perchè per non compromettersi, non si impadronì di due scudi fuori corso.

Il furto fu denunciato ai carabinieri che si recarono sul luogo per le indagini.

Il ripetersi troppo frequente di reati a Formeaso dovrebbe consigliare alle autorità una maggiore sorveglianza in quel paese per la sicurezza degli abitanti.

NEL MONDO DEL LAVORO

PRODUZIONE E TRAFFICO

Il proletariato intellettuale

Proprio in un tempo come l'attuale, in cui è generale la cura di assicurare ai lavoratori del braccio migliori mezzi di vita, è sorprendente come nessuno pensi ai pericoli vieppiù minacciosi i quali si addensano per opera del proletariato intellettuale che sempre più si sviluppa.

A questo proposito, un collaboratore del *Journal des Economistes*, il Rouxel, rileva in un pensato articolo i mille inconvenienti e pericoli di cui è causa il protezionismo letterario che si esercita con le Università e coi diplomi accademici.

Anzitutto quando si è bene o male conquistata una laurea, ci si sa per ciò solo protetti dalla legge e abilitati a rovinare o ad uccidere ufficialmente il prossimo: non si ha più alcun incentivo a studiare e si danneggia in tal guisa la scienza e la collettività. In secondo luogo i pubblici poteri debbono necessariamente attribuire un valore ai diplomi che conferiscono, imponendoli e accettandoli come titoli per gli impieghi governativi, onde moltissimi giovani, che avrebbero potuto dedicarsi a più utili lavori, affollano le Università, che considerano anticamere dei Ministeri. Ne consegue che lo Stato subisce la pressione di questa massa che i molti anni di scuola resero refrattaria alla fatica e deve moltiplicare gli impieghi in proporzione, non al bisogno, ma al numero dei richiedenti.

Ecco però il Governo costretto ad assegnare, ai troppi impiegati, meschini stipendi: per modo che questi spostati — aventi funzioni inferiori alla loro coltura, rimunerazioni inferiori a quelle degli operai e bisogni o desideri superiori alle forze loro — costituiscono una moltitudine di proletari intellettuali, sempre malcontenti e quindi istintivamente nemici dello Stato.

Come se ciò non bastasse, ci sono ancora i moltissimi altri i quali, neppure a queste condizioni, possono valersi dei loro diplomi; e costoro costituiscono un'all'altra falange anche più pericolosa.

L'articolista conclude consigliando nell'ordine intellettuale lo stesso rimedio che i liberalisti vogliono nell'ordine economico: l'abolizione di ogni barriera e di ogni privilegio, di ogni intervento e tutela dello Stato e il libero svolgimento delle private iniziative.

— La disoccupazione operaia.

Da un'inchiesta sulla disoccupazione degli operai che è stata fatta dallo « Spettatore », risulta anzitutto che dal 1901 in quasi è più che raddoppiato il numero dei disoccupati.

Il censimento ha dimostrato che ha Milano ci sono 165.395 operai: di questi 18.779 ebbero qualche giorno di disoccupazione entro il periodo di un anno, per un complesso di 2.091.583 giornate; il 2,97 ricorreva per essere occupato, all'Uffizio di collocamento della Camera del lavoro, il 3,8 alle agenzie private e il 6,2 per cento direttamente ai proprietari.

In Francia due proposte di legge furono presentate nel maggio del 1904 alla Camera dei deputati. Ma il Parlamento iscrisse nel bilancio del 1905 un credito di 110.000 lire e si rimise al Governo per la fissazione con decreto delle norme per la ripartizione di questo credito

Il regime delle sovvenzioni fu istituito con decreto 9 settembre 1905 e consta di sussidi a tutte le Casse di soccorso fondate da Associazioni operaie, purchè siano composte di soci che esercitano la stessa professione o la stessa industria; contino almeno 100 soci; esigano dai loro aderenti il versamento d'una quota regolare e periodica e assicurino un servizio gratuito di collocamento.

UNA RENDITA DI 400 FRANCHI ALL'ORA

trovata in un prato

Nelle vicinanze di New York abita un contadino il quale non più tardi di poche settimane or sono si trovava in una miseria assai vicina alla disperazione ed oggi è divenuto arcimilionario.

Ecco la spiegazione dell'avvenimento quasi fantastico:

Qualche mese fa un contadino, certo Andrew Raps, sarchiava un suo piccolo prato, dal quale ricavava poche bracciate di fieno, quando vide con molta sorpresa sgorgare un getto di petrolio capace di dare 1700 barili di liquido al giorno.

Una grande società, la « Standard Oil Company », sottoscrisse immediatamente col Raps un contratto mediante il quale essa si obbliga a versare al contadino, per la locazione del getto, la bellezza di 400 franchi all'ora per tutta la durata del contratto.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Novembre ore 8 Termometro 9.5
Minima aperto notte 7.2 Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso Vento: S. E.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 13.7 Minima 8.8
Media 11.32 acqua caduta ml. 13

Notizie intorno al Teatro Nuovo

I buoni propositi dei promotori

La riunione del 10 novembre

Contrariamente alle voci corse, per informazione avute gentilmente questa mattina dalla fonte più attendibile, siamo in grado di affermare che il progetto per la costruzione del Nuovo Teatro non è stato abbandonato.

La sosta nell'opera dei signori promotori, dovuta più che altro alla stagione poco propizia ai convegni, sta per finire. Sappiamo che il giorno di sabato 10, corrente, sono convocati ad una adunanza i principali sottoscrittori, e speriamo che l'intrapresa entri definitivamente nella fase risolutiva, non solo per il decoro della città, alla quale manca un teatro moderno, ma anche per l'utile della cittadinanza.

Perchè una stagione teatrale fortunata (e si potranno avere più facilmente in un ambiente ampio, comodo e meno dispendioso) è una piccola fortuna per varie classi di cittadini, giovati dal concorso dei forestieri che vengono da tutta la provincia, contenti di poter evitare il viaggio fino a Venezia o a Trieste, per assistere a dei buoni spettacoli di musica e di prosa.

AL CIMITERO

La seconda giornata

La sosta della pioggia, nel pomeriggio di ieri, ha favorito il pellegrinaggio dei cittadini al Cimitero.

Numerose altre corone furono portate alle tombe dei trapassati e nell'ampio recinto era un formicolio di gente che si aggirava fra i monumenti e le lapidi per cercarvi le zolle ove riposano le ossa dei loro amici o parenti.

L'ispettore centrale delle Poste e Telegrafi cav. Franco venuto a Udine per gli studi sui locali dell'edificio postale, è partito ieri sera per Roma ove riferirà al Ministero l'esito degli studi stessi colle proposte di cui ieri abbiamo fatto parola.

Il mal tempo

Ieri a vari intervalli è apparso qualche timido raggio di sole subito respinto da dense nubi; nel pomeriggio la pioggia ebbe un po' di sosta, ma ieri sera riprese con insistenza e oggi continua.

Dopo le diffuse notizie date ieri sulle piene dei fiumi, nulla di nuovo vi è da aggiungere; le acque sono strazionarie o in decrescenza e la strada di comunicazione colla Carnia è riattivata.

(*Vedi corr. da Pordenone*).

NOTIZIE FERROVIARIE

Riattivazione dei treni lusso

Coll'entrata in vigore dell'orario invernale, sarà ripreso il servizio dei treni di lusso. Saranno istituiti questo anno i treni seguenti:

Vienna-Nizza-Cannes, giornaliero (il primo treno partirà da Vienna il 15 ottobre).

Berlino Milano-Cannes, giornaliero (il primo treno partirà da Milano il 1 dicembre).

Berlino-Napoli, bisettimanale, con partenza da Berlino il lunedì e il giovedì; da Napoli il mercoledì e il sabato (il primo treno partirà da Berlino il 3 dicembre).

Parigi-Roma, trisettimanale, per il quale non venne ancora fissata la data.

Berlino-Egitto, prima partenza da Berlino il 2 gennaio 1907; questo treno, che sarà istituito quest'anno per la prima volta, sarà trisettimanale nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, e poi quindicinale in aprile e in maggio.

Napoli-Palermo, dal primo gennaio 1907; partenza mercoledì e venerdì da Napoli e da Palermo.

Il treno di lusso Vienna-Nizza-Cannes, che è il primo ad essere attuato, avrà il seguente orario: da Vienna per Cannes il primo treno partirà il 15 novembre 1906, con arrivo a Cannes il 18. Da Cannes per Vienna il primo treno partirà il 17 novembre 1906, con arrivo a Vienna il 18 novembre, e l'ultimo treno il 29 aprile 1907, con arrivo a Vienna il 30.

La prima partenza da Pietroburgo per Cannes avrà luogo il 15 novembre 1906; da Varsavia il 16 novembre, da Vienna il 17 novembre, con arrivo a Cannes il 18 novembre. L'ultimo partenza da Pietroburgo per Cannes avrà luogo il 25 aprile 1907, da Varsavia il 26, aprile da Granica il 26 aprile, da Vienna il 27 aprile con arrivo a Cannes il 28 aprile. La prima partenza da Cannes per Pietruburgo avrà luogo il 17 novembre 1906, da Vienna il 18 da Granica il 19, da Varsavia il 19, con arrivo a Pietroburgo il 20. L'ultima partenza da Cannes per Pietroburgo avrà luogo il 27 aprile 1907, da Vienna il 28 aprile, da Granica il 29, da Varsavia il 29 con arrivo a Pietroburgo il 30 aprile.

Un'adunanza alla Camera di Commercio contro il disservizio ferroviario

Abbiamo già ieri annunziato che dopo l'abboccamento dell'on. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, coll'ispettore centrale delle Poste e Telegrafi cav. Franco, anche l'assessore dei lavori pubblici conferì coll'onorevole Morpurgo.

Scopo principale dell'intervista era la grave questione che più si agita in questi giorni: il disservizio ferroviario.

Avendo l'Associazione dei Commercianti ed Industriali preso l'iniziativa di indire un pubblico comizio di protesta venne deciso di vedere prima se non fosse il caso di ottenere i richiesti miglioramenti nel servizio ferroviario colle pratiche presso il Ministero e presso la Direzione della Ferrovia.

Per concretare le modalità di queste pratiche si indirà per i primi giorni della settimana ventura un'adunanza alla Camera di Commercio alla quale saranno invitati, oltre i consiglieri camerali, il Sindaco di Udine e le notabilità dell'industria e del Commercio.

Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta per venerdì 9 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Eventuali proposte dei Consiglieri.
3. Storno di fondi.
4. Nomina del Vice Presidente.
5. Nomina di un membro effettivo nella Commissione d'appello per le imposte dirette.
6. Contributi alle Scuole di disegno di S. Vito al Tagl. e di Osoppo e alla Scuola popolare di Sacile.
7. Bilancio preventivo per l'anno 1907.
8. Riforma della tassa camerale.
9. Norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli agenti di commercio.
10. Vendita, in tempo di caccia proibita, della selvaggina conservata mozione del cons. Lacchin.
11. Biglietti di andata e ritorno. Riscaldamento dei vagoni di terza classe. Treno misto 2701 (mozione del cons. Lacchin).
12. Nomina dei rappresentanti della Camera nei Consigli direttivi delle Scuole di disegno.

Cinque medaglie al valore per la disgrazia mortale

alla fabbrica "Maddalena Coccolo"

Ricorderanno i lettori la miseranda fine del giovane sedicenne Giovanni Antonio Zoratto di Paolo, garzone del macchinista Nicolò Ronco, addetto alla macchina motrice della fabbrica di zolfanelli della Ditta « Maddalena Coccolo ».

Il povero ragazzo si era calato nel vano sottostante al tubo della macchina e per le esalazioni del gaz carbonico era rimasto asfissiato.

Per tentare il salvataggio scese per primo l'operaio Pietro Missio d'anni 39, di Adegliacco, ma rimase semi-asfissiato e fu tratto fuori svenuto.

Colla stessa sorte tentarono invano il salvataggio il proprietario dell'opificio, sig. Aurelio Braidotti, gli operai Alessandro Cairati d'anni 32 di Milano e Luigi di Giusto d'anni 32 di Paderno e la guardia di finanza addetta allo stabilimento pel controllo, Francesco Cerantonio di Catanzaro.

Ora è giunta dal Ministero dell'Interno alla Giunta Municipale la notizia che al sig. Braidotti e ai tre operai Missio, Di Giusto e Cairati venne conferita la medaglia di bronzo al valor civile per il coraggio dimostrato nel purtroppo vano tentativo di salvataggio. Alla notizia sono uniti i decreti e l'avviso di conferire con le prescritte solennità le medaglie ai decorati.

La Giunta municipale, nella seduta di oggi delibererà l'epoca e le modalità pel conferimento delle medaglie stesse.

Al comando delle guardie di Finanza da cui dipende la guardia Cerantonio fu inviata analoga comunicazione.

Progetti d'Aronco a Torino

Leggiamo nei giornali di Torino lunghi articoli sul concorso per la sistemazione della Piazza d'Armi. L'illustre nostro architetto, deputato per Gemona e Tarcento, ha presentato tre progetti, dei quali ecco come parla la *Stampa*:

« Tre sono i progetti presentati dall'architetto Raimondo d'Aronco, e sono quelli che rivelano maggior fantasia decorativa e grandiosità monumentale ».

Ed ecco come chiude l'articolo la *Gazzetta del Popolo*:

« Tutti i progetti finora descritti sono offuscati, anzi addirittura schiacciati da quelli del D'Aronco, gli unici nei quali vi sia in mezzo ad ardimenti e stranezze che hanno del paradossale, un vero lampo di fantasia e di genialità ».

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 15 alle 16.30 in piazza Vittorio Emanuele:

1. N. N.: Marcia *Nathalie*
2. MASCAGNI: Intermezzo *L'amico Fritz*
3. SCHUBERT: *Momento Musicale*
4. PUCCINI: Fantasia *Edgar*
5. TARDITI: *Danza Orientale*
6. BARERA: Mazurka *Myosotis*

Circo Zavatta. Dopo tre giorni di forzato riposo causato dal mal tempo, stasera la compagnia equestre di Oresti Zavatta, riprende le sue rappresentazioni

Lo spettacolo sarà attraentissimo e vi prenderanno parte tutti gli artisti nonchè i celebri « Medini Frères ».

Domani domenica; due rappresentazioni, una alle 4 pom e una alle 8 15.

Un furto all'osteria del Cervo. L'altro giorno si presentò all'osteria del Cervo chiedendo alloggio per due notti, uno sconosciuto che si qualificò per operaio di passaggio.

Nella notte rubò al figlio dell'oste un orologio e catena d'argento e poi sparì lasciando non si sa se per dimenticanza o ad arte un passaporto per l'interno intestato al nome di Montan Ferdinando di Venezia.

La refurtiva fu trovata dalla guardia Fortunati al Monte di Pietà, ma del ladro nessuna traccia.

I ladri nel chiosco del cambio-valute Ellero. Questa notte ignoti ladri penetrarono nel chiosco di cambio-valute dirimpetto alla Stazione, di proprietà del sig. Alessandro Ellero che ha il cambio in piazza V. E. e rubarono poche monete fuori corso pel valore di poche lire e ciò perchè il sig. Ellero ha la prudenza di non lasciare somme nel chiosco stesso.

Per le signore. Oggetto di generale ammirazione da parte della nostre signore è la ricca mostra di cappelli che la gentile signorina Vittoria Fanna ha aperto in questi giorni in una sala dell'Albergo d'Italia.

La profusione dei più splendidi modelli, la finezza dell'esecuzione e la modicità dei prezzi, non possono a meno d'invogliare quelle poche signore che ancora non hanno visto la mostra, di recarsi a visitarla. Ne riporteranno la

più gradita i
loro che fece
ebbero vive p
signorina Fa

Le pant
proposito del
Macello, un
lano:

« Leggo s
della strage
Veda di cons
Danysz », c
adottato con
nei topi un'e
l'umanità e
gersi alla D

Mettiamo
della Giunta

Mas
Fa opera
popolo quell
nari o in q
nemici.

ART
Te
Compagni

Questa se
la seconda
mica comp
Emilio Zag
retti di Vit

In questa
letto piemo
colto da Z
più intime
mirabile ve
esendo pre
a ringrazia

« Lei mi
non me lo

CRONA
In
Ruolo
da trattars
di novembr

Martedì
2 libere, co
Della Schia
furto, testi
libero, furt
seppe e C.,
Cosattini;
app., dif. V

Mercoledì
libere, cont
tig Valentin
id.; Verile
id.; Colaon
dif. id.; Be
giurie, app
Luigi, liber
nier Giacon
app., dif. P
derio, deten

Giovedì
bero, contr
dif. Tavasa

Sabato 1
libero, furt
dissera; Li
trabbando,
bero, lesion
Masini Mari
rati, app.,
C., 2 liberi
Zuliani; B
effetti opp.

Martedì
e C., 3 libe
dif. Maino

Mercoledì
libero, oltr
Feragotti
lenza carna
Leonardo e
dif. Brosad
simo e C.,
app., dif. B
ingiurie, ap

ULTI
Il mag
no
Roma,
dato dai g
opposizioni
getto sul
Tribuna a
il Senato
segno di l
sione, ma
legge impo
senza discu

Un su
Berlino,
nazionale
col pieno su
quale furon
poste, anch
glesi, appog
tevano.

L'insucc
pleto. Le r
e italiani n
interessi de

Card
Bologna,

più gradita impressione come tutte coloro che fecero vantaggiosi acquisti ed ebbero vive parole di elogio per la brava signorina Fanna. *C.*

Le pantegane in Macello. A proposito dell'affare delle pantegane in Macello, un signore ci scrive da Milano:

« Leggo sul *Giornale* del 30 ottobre della strage delle pantegane al Macello. Veda di consigliare la prova col « Virus Danysz », che molti industriali hanno adottato con ottimo successo. Produce nei topi un'epidemia affatto innocua per l'umanità e per le altre bestie. Rivolgersi alla Ditta ecc. ecc. »

Mettiamo la notizia a disposizione della Giunta e dei preposti al Macello.

Massime e pensieri

Fa opera deleteria a sè stesso e al popolo quello Stato che alimenta coi denari o in qualsiasi altro modo i propri nemici.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Venez. del cav. E. Zago

Questa sera alle 8 e mezzo avremo la seconda rappresentazione della comica compagnia veneziana del cav. Emilio Zago colle *Miserie de sior Travetti* di Vittorio Bersezio.

In questa commedia ridotta, dal dialetto piemontese, il tipo del Travet colto da Zago nel campo delle sue più intime conoscenze è reso con si mirabile verità che l'autore una sera, esendo presente allo spettacolo, andò a ringraziarlo dicendogli:

« Lei mi ricorda il povero Toselli e non me lo fa rimpiangere»

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella I quindicina del mese di novembre 1906.

Martedì 6. — Bisaro Angelina e C., 2 libere, complicità in furto, testi 8, dif. Della Schiava; Sebastianutti Luigi, libero, furto, testi 2, dif. id.; Cassina Antonio, libero, furto, testi 2, dif. id.; Berin Giuseppe e C., 3 liberi, lesioni app., dif. Cosattini; Siban Giovanni, libero, lesioni, app., dif. Venturini.

Mercoledì 7. — Minero Luigia e C., 2 libere, contrabbando, dif. Forni; Blasuttig Valentino, libero, contrabbando, dif. id.; Verile Maria, libera, contrabb., dif. id.; Colaone Michele, libero, contrabb., dif. id.; Bertuzzi Antonietta, libera, ingiurie, app., dif. Caporiacco; Tomasino Luigi, libero, lesioni, app., dif. Mini; Venier Giacomo, libero, esercizio arbitrario, app., dif. Perissutti-Levi; Mondalo Desiderio, detenuto, oltraggi, testi 4, dif. Forni.

Giovedì 9. — Vidale Don Antonio, libero, contrav. legge sanitaria, testi 16, dif. Tavasani.

Sabato 10. — Della Vedova Amadio, libero, furto qualificato, testi 3 dif. Baldissera; Libiana Francesco, libero, contrabbando, dif. id.; Ferlizza Antonio, libero, lesione ed ingiurie, testi 1, dif. id.; Masini Maria, libera, sottr. effetti oppignorati, app., dif. id.; Degano Leonardo e C., 2 liberi sottr. effetti opp., app., dif. Zuliani; Birtig Giuseppe, libero, sottr. effetti opp., dif. Baldissera.

Martedì 13. — Della Carlina Gentile, e C., 3 liberi, omicidio colposo, testi 10, dif. Maino e Driussi.

Mercoledì 14. — Del Degan Giuseppe, libero, oltraggio, testi 4, dif. Ballini; Feragotti Giuseppe, libero, tentata violenza carnale, testi 5, dif. id., Calcaterra Leonardo e C., 2 liberi, lesioni, appello, dif. Brosadola e Doretti; Beltramini Massimo e C., 6 liberi, contrav. forestale, app., dif. Ballini; Piuzzi Giuseppe, libero, ingiurie, appello, dif. Caporiacco.

ULTIME NOTIZIE

Il magistrato delle acque non corre pericolo

Roma, 2. — A proposito dell'allarme dato dai giornali di Padova circa le opposizioni trovate in Senato dal progetto sul Magistrato delle acque, la *Tribuna* afferma non essere vero che il Senato non discusse in luglio il disegno di legge per preconcetta avversione, ma perchè trattandosi d'una legge importante non voleva approvarla, senza discussione, a tamburo battente.

Un successo della Germania

Berlino, 2. — La conferenza internazionale radiotelegrafica si è chiusa col pieno successo della Germania, dalla quale furono fatte accettare tutte le proposte, anche quelle che i delegati inglesi, appoggiati dagli italiani, combattevano.

L'insuccesso dell'Inghilterra è completo. Le riserve dei delegati inglesi e italiani mirano a salvaguardare gli interessi della compagnia Marconi.

Carducci gravemente indisposto

Bologna, 2. — Le condizioni di Giosuè Carducci sono poche soddisfacenti: la debolezza lo costringe a rimanere a letto molta parte della giornata; il medico lo visita due o tre volte al giorno.

Il finto principe russo

Genova, 2. — Oggi è terminato al nostro Tribunale il processo contro il russo Baratoff, che, venuto a Genova qualche tempo fa, spacciandosi per principe imparentato con la Corte russa, riuscì a fondare parecchie eleganti personalità genovesi. Il Tribunale ha condannato l'abile straniero a cinque mesi di reclusione, accordandogli il beneficio della legge del perdono.

La vittoria dei conservatori a Londra

Londra 2. — Il risultato delle elezioni municipali, benchè non ancora completamente conosciuto, dà già ora una maggioranza schiacciante ai conservatori.

Le fortificazioni al confine turco-montenegrino

Cettigne, 2. — Si dichiara inesatta la notizia che il Montenegro abbia elevato rimostranze presso la Porta contro la costruzione di nuove fortificazioni lungo il confine. Anzi fra il Montenegro e la Turchia regna perfetto accordo. Il Montenegro fa costruire cinque forti.

Bülow resta

Berlino 2. — Da fonte autorizzata si smentisce categoricamente la voce del ritiro di Bülow.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.26
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.39
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.[illegible]
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Giornale di Udine (40)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Ernesto Faro, un bellimbusto, forte giuocatore di tresette, e ostinato corteggiatore di serve gridò:

— Perchè il papa non li ammoglia questi preti?...

Guido si avvicinò al sindaco che leggeva i giornali, e lisciandosi i baffi, domandò:

— Signor sindaco, avreste mai potuto pensare una simile cosa da parte di Sergio Vetri? Cadere così basso un uomo che il popolo chiamava Prete Saggezza!....

Don Giovanni Raddi gettò con stizza e fastidio il giornale da un lato, e si alzò.

— Questo di cadere in basso, lo dite voi che sia, gridò. Ed è ora di finirla, questa storia di calunnie e di infamie a carico d'un uomo probo, onesto e saggio.

— Eh, si vedono le prove, sibilò Bianchi.

— Ed a certi uomini come quelli lì, continuò il sindaco additando il Bianchi, dovrebbero strappare la lingua maledetta.

— È una vergogna! non può rimanere più qui! ripeteva don Domenico, fingendo di non aver udito le parole del sindaco.

L'autorità civile dovrebbe intervenire.

— Per schiacciarti la testa, serpente velenoso! gridò per risposta don Giovanni.

Egli si mosse contro Domenico Bianchi con la mano alzata per schiaffeggiarlo, ma gli amici si misero di mezzo, e lo trattennero.

Così Bianchi usciva dal Casino mogio mogio e tutto sconcertato.

Domenico Bianchi se ne andò a casa, si chiuse nella sua camera, e scrisse la seguente lettera al vicario generale della curia napoletana.

« Con l'ultima mia v' informai, reverendo padre come questo nostro abate don Sergio nelle sue prediche incoraggiasse il peccato dicendo che Iddio perdona a tutti perchè infinita è la sua misericordia.

Dal pulpito non fa altro che ripetere la sua massima favorita; in paradiso si fa più festa per un peccatore, convertito, che per novantanove giusti, e dice ciò in modo da far credere che novantanove giusti non valgono un peccatore. Padre, se ben vi rammentate, già precedentemente vi ho scritto come io non vedessi di buon occhio le frequenti visite che don Sergio faceva in casa di Beppe, un vecchio forzato che abita in una casupola solitaria sulla montagna.

Questo galeotto ha una giovane figliuola bellissima, ma di mal costume ed assai destra per adescare gli inesperti che cadono nelle sue reti.

Don Sergio Vetri andava troppo frequentemente in casa di quella dama e quindi, messa la paglia vicino al fuoco.. è successo quello che doveva succedere.. Rina, è il nome della montanara, ha dato alla luce un maschietto, che nella nostra città, con molta irriverenza e grande scandalo, è chiamato il figliuolo del prete.

Ciò che maggiormente indigna ed esaspera l'anima anche delle persone più miti e ben più pensanti della nostra chiesa si è che questo indegno sacerdote non ha neppur saputo nascondere il frutto della sua imperdonabile colpa.

Non ho saputo neppur negare, nè difendersi.

Non ha neppur saputo cercare e trovare un uomo di manica larga, il quale avesse voluto assumersi il carico di quel bambino.

Scusate, molto reverendo padre, la vivacità delle mie parole, ma non posso trattenere il mio sdegno davanti a tali fatti i quali rovinano oltre che turbare le cristiane coscienze.

In nome dell' interesse più sacro, tutti qui domandano che « l'autorità ecclesiastica intervenga per impedire il continuare dello scandalo e punire chi ha profanato il sacro abito di cui è vestito. »

Il vicario generale, che dopo la morte del cardinale S... reggeva la curia di Napoli era amico della contessa Adriana di San Fermo, la moglie di Adolfo.

Questo eminente prelato, che si era particolarmente dedicato alle cure del suo ministero, dopo pochi giorni dall'aver ricevuto la lettera del priore Bianchi, andò a fare una visita alla contessa.

Egli era accompagnato da un monaco, un uomo austero, i cui occhi fissavano con penetrazione i visi delle persone che avvicinava, come se volesse leggere nei loro cuori.

Aveva il volto di un anacoreta, col naso adunco, e quantunque avesse solo cinquant'anni, gli rimaneva solo una coroncina di capelli bianchi intorno al cranio nudo.

Si chiamava il padre Giorgio da Monte Cassino.

Allorchè i due ecclesiastici furono introdotti nel salotto della contessa, questa si alzò per riceverli.

— Voi qui! ella disse. Quale onore, quale fortuna per me. Accomodatevi, vi prego.

— Grazie signora contessa, disse il vicario, e s' inchinò di nuovo, per presentare il suo compagno.

— Permettete, signora contessa, che si presenti il padre Giorgio da Monte Cassino, un dotto, uno scienziato, un erudito, il quale sta scrivendo la storia degli ordini monastici..

La contessa s'inchinò ed altrettanto fece il monaco.

Mentre il prelato sedeva, da uomo amabile qual'era, s'affrettò a domandar nuove della salute preziose della signora.

— Come sono contento di vedervi così fiorente, cara signora contessa. Ed il nostro caro conte come va?

— Adolfo sta benissimo, grazie reverendo, adesso è a Napoli... è diventato matto per i cavalli, immaginate, reverendo, va girando per le città d'Italia per comperare una giumenta isabella chiara, di forme perfette.

(*Continua*)